



L'Amore a Gesù Crocifisso

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (350)

Lettera comunitaria (n. 7 set - ott 2019) ai devoti di fr Teodoreto per la perseveranza del carisma.

Redazione Centro La Salle strada S. Margherita 132 10131 Torino
Andrea Verrastro tel 328 592 4956; Vito Moccia tel 3355707523
E mail segreteria@unionecatechisti web www.unione.catechisti.it
Stampa a norma dell'art. 2 del Concordato

La visita di S. Ecc.za Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, alla "Messa del Povero".

Domenica 21 luglio, presso il Centro Andrea, sede dell'Opera.

1. Valore dell'incontro.



L'Arcivescovo nel centro Andrea per la S. Messa

E' in questo orientamento spirituale che va considerata la rinnovata visita - è la seconda, in continuità con quelle dei suoi predecessori, quale S.Em.za il Card. Poletto - come contrassegno autentico del motto paolino "Charitas Christi urget nos" (è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori: *2Cor 5,14*), cui la Chiesa torinese si è sempre attenuta nei suoi Santi e nelle sue opere.

2. Il saluto della Presidente.

Mons. Nosiglia, accompagnato dal diacono Michele, è giunto ben prima dell'ora della messa, prevista per le 10,00, avendo così modo di intrattenersi con i Volontari che l'hanno accolto con padre Giovanni, delle Missioni della Consolata, da tempo celebrante abituale, talora alternato da qualche confratello.

La presidente, Silvia Olivetti, gli ha rivolto il saluto della comunità, evidenziando come la famiglia della Messa del Povero venga onorata di una nuova visita, avendo l'Arcivescovo già avuto modo di conoscere l'Opera in un precedente incontro.

«In tale incontro, ha sottolineato la presidente, Lei, Eccellenza, era stato accolto dal compianto fr. Egidio, salito al Cielo il 27 gennaio scorso. Ma ora Egli è certamente presente in spirito ad accoglierla, come aveva fatto la volta scorsa, con il suo inconfondibile sorriso. E con Lui l'accolgono, dalla Casa del Padre, altri "pionieri" della Messa del Povero, quali fr. Gustavo, suor Vincenza, Eugenia Verna, don Franci e tutti gli altri Ospiti, Volontari e Catechisti che lo hanno preceduto, e in particolar modo i fondatori suor Luisa e il ven. Fr. Teodoreto».



Mons. Nosiglia con un ospite

La Olivetti, dopo un breve cenno alle attività in corso, non ha ommesso le difficoltà che si frappongono per l'espletamento di un servizio veramente cordiale e continuo verso il prossimo, data la mentalità di individualismo e di tornaconto che sovente incombe nella cultura e nel costume odierno. Così ha proseguito: «Da 90 anni l'opera Messa del Povero presta e continua la sua attività ogni domenica, nonché il giovedì pomeriggio con la scuola di alfabetizzazione per stranieri. Non mancano però le difficoltà dovute al tempo che viviamo, incline al disorientamento, a fare vacillare i punti di riferimento, a investire di precarietà, specie in alcuni giovani, non solo la sfera operativa ma anche quella affettiva. C'è poco desiderio di costruire e di progettare, si vive il presente come unico stadio e senza sufficienti prospettive per il futuro.

Eppure siamo convinti che può essere proprio questo il momento per mettere nuove basi. La bellezza della nostra comunità risiede nell'ascolto, nel confronto, nel dialogo con l'altro. Facciamo così una maggiore esperienza di Chiesa, sperimentando la grazia che inonda la nostra vita, e che attraverso di noi arriva a toccare anche le vite degli altri che Dio ci ha affidato. È bello per noi essere qui con Lei questa mattina: la sua presenza fra noi è occasione di crescita, di confronto, di "prenderci a cuore" la nostra comunità, piccola componente della Chiesa tutta. Noi viviamo storie varie, ma chiamate a percorrere un cammino insieme. L'augurio che oggi ci facciamo è che questa sua visita sia l'occasione per noi di comporre insieme nuovi spazi e far nascere straordinari desideri ispirati al Bene, perché originati nel bene e per il bene, desideri che ci richiamano a tornare all'essenziale, e che fanno dell'essenziale la nostra region di vita». E per conclusione ha tratto lo spunto da un augurio: il cinquantesimo di matrimonio di una coppia di Volontari, sposatisi proprio nella cappella della Messa del Povero, e per i quali ha chiesto la benedizione.



con un altro ospite

3. La parola di Mons. Nosiglia.

Nell'omelia della Messa, concelebrata con Padre Giovanni, l'Arcivescovo ha tratto lo spunto dal vangelo della domenica, sulla visita di Gesù alle sorelle Marta e Maria (Lc 10, 38-42), per applicarlo alla situazione abituale e ricorrente propria dell'ambiente, anzi della famiglia in cui egli e i fedeli si trovavano: gli Ospiti e i Volontari nel salone - cappella.



visita ai locali

Marta nella sua casa era tutta presa e impegnata per servire Gesù nel migliore dei modi, la sorella Maria invece, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Tant'è che Marta si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". E cosa risponde Gesù?: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa

sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". Mons. Nosiglia ha sottolineato come la famiglia della Messa del Povero rappresenti bene l'insegnamento che proviene dal testo evangelico. Ci sono molti servizi da svolgere ed espletare per i poveri, ma questa attività va condotta nell'amore di Dio, con una spiritualità tutta particolare che la contrassegni, come autentica offerta di carità: la carità virtù teologale, che accoglie meravigliosamente ogni opera di misericordia.

4. Le parole "confidenziali" dell'Arcivescovo.

Ma non da meno che per quelle dell'omelia, siamo grati a Mons. Nosiglia delle parole che ha donato un po' a tutti in via personale, agli Ospiti e ai Volontari, in colloqui e anche in brevi battute, animate da sorriso, mentre Egli si prestava al servizio dei commensali durante il pranzo. Sono state parole di incoraggiamento, di consolazione e di vicinanza paterna. Nell'occasione gli sono state anche esposte difficoltà dell'Opera, prospettive operative, nel corso della visita alla cucina e ai locali di deposito. E infine, *ciliegina sulla torta*, Mons. Nosiglia ha affidato per una breve vacanza la *Sorgente* di Baldissero (già centro di spiritualità dell'Unione Catechisti) alla Messa del Povero, con accessibilità anche agli Ospiti che lo desiderino. Grazie di cuore, Mons. Cesare!



UN APPELLO AI DEVOTI DEL VEN. FR. TEODORETO E DI FRA LEOPOLDO

È noto che la “Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica” (n.l.c. 6711/15, cfr. Bollettino n. 344 set – ott 2018) nel dichiarare estinto l’istituto secolare Unione Catechisti, ha però contestualmente auspicato che ne fosse tenuto vivo e ne continuasse il carisma in apposita comunità a valutazione dell’Arcivescovo.

In effetti il carisma dell’Istituto è sempre stato tenuto vivo non solo nel cuore dei devoti con la preghiera e la continuità dell’azione apostolica e catechistica incentrata nell’amore al Crocifisso ed alla Immacolata, ma soprattutto nelle opere dell’Unione, segnatamente nella Casa di Carità Arti e Mestieri e nella Messa del Povero.



Con il coordinatore Bianco

Ma anche nella direttiva di dare vita ad un’Associazione di diretta continuità del carisma sono stati compiuti vari passi, alcuni resi noti dalle nostre Lettere Comunitarie.

A tale scopo è sorto un Gruppo di fatto denominatosi Piccola Fraternità dell’Unione. Particolare per noi di massima importanza: al primo incontro e in vari successivi era presente e sosteneva la iniziativa il compianto e amatissimo fr. Egidio.

Con il presente appello il gruppo di coordinamento della Piccola Fraternità dell’Unione illustra le motivazioni e le finalità dell’iniziativa.

Per contatti telefonici: robby.bianco1959@gmail.com; AVerrastro@amissima.it;
segreteria@unione catechisti; piccolafraternitaunione@gmail.com



La catechesi: annuncio della fede

PICCOLA FRATERNITÀ DELL’UNIONE

Il piccolo gruppo comprende cristiani (Christi fideles) provenienti da esperienze diverse ma aventi un’affinità comune: l’insegnamento e

la testimonianza dei Catechisti dell’Istituto Unione del SS Crocifisso e di Maria SS e dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Queste persone operano in qualità di Volontari e di Docenti nelle due Opere di Carità sviluppatesi grazie ai Catechisti: la Messa del Povero e le Case di Carità.

Le persone che in questi due anni hanno assunto il ruolo di coordinatori, si sono impegnati a conoscere gli aspetti ispiratori dell’Unione, dell’Adorazione a Gesù Crocifisso e Risorto (affidata prevalentemente ai Fratelli delle Scuole Cristiane), del Movimento degli Adoratori, della Casa di Carità, della Messa del Povero, dei Cenacoli, del Bollettino L’ Amore a Gesù Crocifisso, della Sorgente. Si sono incontrati, messi in ascolto della Parola, hanno insieme realizzato servizi di Carità, coinvolgendo anche i volontari delle Opere ed hanno vissuto alcuni momenti di sincero dialogo coi i Catechisti Consacrati ed Associati. In linea con i suggerimenti della Santa Sede e dopo essersi interpellati sulle motivazioni necessarie per continuare l’Opera dell’Unione, le persone partecipanti al piccolo Gruppo hanno deciso di proporre la costituzione di un’Associazione Privata di Fedeli denominata: **Piccola Fraternità dell’Unione** che associ le persone che hanno creduto nel messaggio di Fra Leopoldo sviluppato e attuato da Fratel Teodoreto e continuato dai suoi Catechisti, in particolare: i Catechisti Consacrati, gli Associati, le Sorelle consacrate, i partecipanti al Movimento degli Adoratori delle Piaghe, i Volontari/e della Messa del Povero e i Docenti, allievi ed ex allievi della Casa di Carità, ed altre persone che per svariati motivi sono vicini ai principi ispiratori dell’Unione, in particolare ai Detti di fra Leopoldo Maria Musso. La Piccola Fraternità dell’Unione fondamentalmente

mossa dallo spirito evangelico, interpretato dal Magistero della Chiesa, in particolare nei documenti riguardanti la carità e il dialogo interreligioso, trae ulteriore ispirazione dall'eredità spirituale dell'Unione, intendendo attuare una carità individuale e sociale. Si rende in tal modo necessaria, almeno nella fase iniziale, una sede di preciso richiamo storico, nei locali in Torino, al terzo piano di corso Brin, presso la cappella ove è tumulato il ven. fr. Teodoro. Per alcune occorrenze, come luogo di ripartenza, siamo grati alla Diocesi di potere provvisoriamente fruire della Sorgente, sede collinare voluta dai compianti Domenico Conti e Claudio Brusa, per realizzarvi il centro spirituale di irradiazione dell'adorazione e contemplazione delle Sante Piaghe, quale luogo di risurrezione per i nuovi crocifissi della Storia, dove ci si disseti e si rinasca, rinnovati, adoratori del Padre in Spirito e Verità. L'istituzione della Piccola Fraternità dell'Unione a Torino, è inoltre di incoraggiamento per persone consacrate e viventi in altri luoghi: si pensi al Perù e all'Eritrea, quasi modello di nuove e feconde Fraternità con le quali avere continui rapporti di "gemellaggio".

UN SOGNO SOTTO UN CIELO STELLATO

"La Pia Unione diverrà tanto rigogliosa, durerà fino alla fine del mondo!" Maria SS.ma (dai detti di Fra Leopoldo Musso)

La Piccola Fraternità è costituita da cristiani battezzati, che si impegnano in un percorso di interiorizzazione e approfondimento spirituali ed in un progetto di continua evangelizzazione, ispirato dalla permanente adorazione del Crocifisso Risorto. Con spirito di semplicità, di gioia, di profondo rispetto della coscienza di ciascuno, gli associati si uniscono in una fraternità per aiutarsi a vivere concretamente il Vangelo, accogliendo specialmente le persone bisognose. La Fraternità intende riconoscere come regola prevalente lo spirito di unità proclamato dal Signore Gesù per tutti i suoi (*ut unum sint*), che ha nelle opere di carità l'espressione più alta e concreta per la gloria di Dio. Essa si apre ad ogni persona che, comunque orientata, cerchi un momento di pace presso il cuore di Gesù: Crocifisso, Risorto e Glorificato, perché, nella solitudine e nella semplicità operosa, possa rinnovare le forze e attingere luce per il proprio cammino. Desidera offrire uno spazio offerto alla ricerca, al dialogo, alla riflessione religiosa a singole persone o a piccoli gruppi. La Piccola Fraternità dell'Unione nelle proprie opere di carità guarda specialmente alle persone private della dignità di un lavoro, della possibilità di farsi una famiglia, e a quanti non hanno più una casa o sono impossibilitati di condurre una vita dignitosa. Essa si propone come una lampada alla finestra, il cuore e la porta aperti, quale sorgente dove Gesù dona l'acqua viva perché Dio lo si adori in Spirito e Verità.

